

Architetto Magnoli, del Polo tecnologico: «In edilizia manca un'adeguata cultura energetica»

Il blackout si combatte da casa

L'integrazione tra materiali isolanti, pannelli solari e qualità degli impianti alla base di un risparmio inderogabile

BERGAMO - Sviluppo sostenibile, in una società vicina al collasso energetico anche per l'andamento demografico e abitativo che in questi ultimi anni ha accresciuto enormemente il fabbisogno del pianeta. Questo quello che ci vuole secondo l'architetto Gian Carlo Magnoli, ricercatore del Mit di Boston, responsabile del laboratorio Casa (o Centro per l'Architettura Sostenibile ambientale) di Servitec - Polo tecnologico di Bergamo.

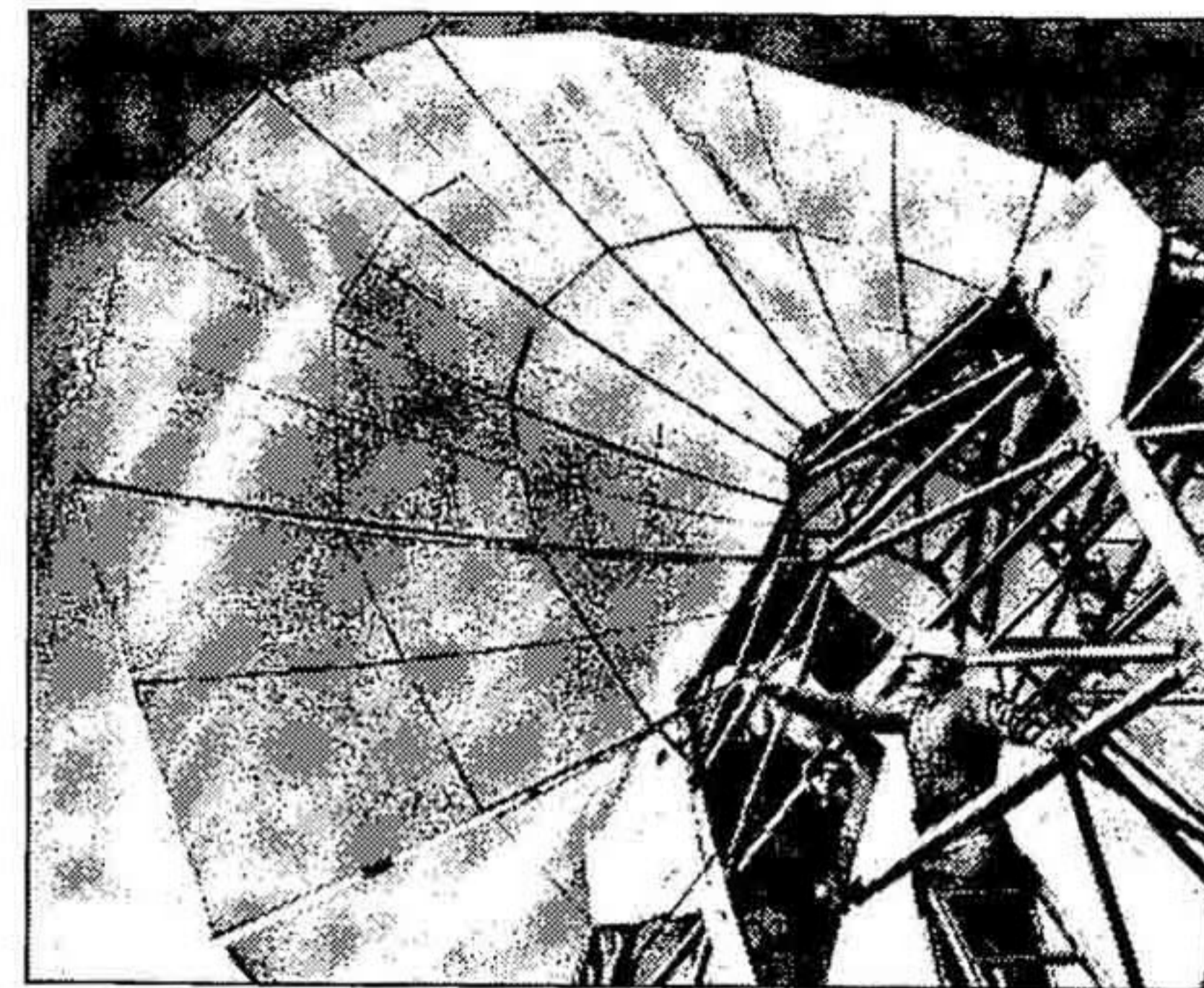
Come si potranno evitare futuri blackout?

«Prescindendo da costi e problemi politici, costruire delle nuove centrali per aumentare la quantità di energia erogabi-

le non offrirebbe risultati immediati: iniziando oggi si avrebbero le prime centrali in

funzione solo nell'anno 2010. Prima di tale data è necessario ottimizzare la rete e risparmia-

■ La ricerca di fonti di energia alternativa sta provando varie soluzioni. A lato: «occhio» di pannelli solari



re energia, consumando meno. E l'edilizia può aiutare a farlo: quando compriamo un'automobile vogliamo sempre conoscere i consumi. Raramente ciò accade quando compriamo una casa, anche se consuma più un edificio di un autoveicolo. In edilizia manca una adeguata cultura energetica, che si sta costruendo un po' traumaticamente in tempi recenti».

Come si potrà costruire edifici di qualità a basso costo?

«Per poter costruire sistemi di grande precisione e qualità, e comporre elementi edilizi complessi integrando tra loro isolanti, pannelli fotovoltaici, impianto elettrico, impianto idraulico e masse termiche, è necessaria una buona dose di prefabbricazione. Sarà richiesta più specializzazione agli operatori, ed i rischi nei cantieri verranno ridotti. Tutte cose di cui sia la società sia il mercato hanno bisogno».